

## **“Non chiamatemi maestro” di e con Corrado d’Elia**

Dal 27 giugno al 15 luglio al Teatro Libero di Milano, non perdetevi lo spettacolo:  
“Non chiamatemi maestro” di e con Corrado d’Elia.

Liberamente tratto dagli scritti e dalle testimonianze di Giorgio Strehler, questo spettacolo è un vero e proprio omaggio al Teatro e alla sua anima poliedrica che come quella umana oscilla tra fragilità ed insicurezza e ci cattura nella rete di una profondità fatta di amore e sacrificio di chi il teatro lo fa e nel teatro riversa non solo il lavoro artistico che lo costituisce ma tutta la vita.

Carne, ossa e cuore.

Caratteristiche che al maestro Giorgio Strehler non sono mai mancate e che si respirano nelle sue parole, nei suoi scritti, nelle testimonianze che ci raccontano del suo lavoro e che formano, incastrandosi con gli altri pezzi che compongono il ricco puzzle del percorso di Strehler, il viaggio in cui Corrado d’Elia ci accompagna.

Un viaggio che ha tutto il sapore di una poesia, in cui l’emotività gioca un ruolo fondamentale e ci restituisce tutta la forza impetuosa del Teatro, della sua arte universale che ancora oggi si percepisce e si deve vivere nonostante un mondo che corre incessantemente, che si accontenta di fantasmi della bellezza e sembra aver relegato questo angolo di paradiso dell’arte a poco più di un ricordo.

Ma non è ancora il momento di parlare di flashback, di pensare che si tratti della reminiscenza di qualcosa che ci ha toccato ed è poi passato, perché il Teatro esiste, vive, è amore, passione, il racconto della vita di chi è dentro il teatro e al teatro ha dedicato corpo ed anima ed al tempo stesso è anche il racconto dell’umanità, fonte continua di storie e sentimenti che segnano la storia del teatro tanto quanto segnano la nostra storia, quella di cui ogni vita si compone.

Corrado d’Elia ci guida magistralmente in questo intreccio di esilità e forza, tra palcoscenico e realtà, in un gioco continuo tra arte e vita che ci restituisce una certezza unica ed indiscutibile: il teatro è eterno.

Come solo i grandi amori sanno essere.